

*La nuova edizione tra storia della scienza e storia
del pensiero scientifico: alcune prassi ecdotiche
nella linguistica ottocentesca*
Maria Patrizia Bologna

1. Linguistica e prassi ecdotiche

La categoria della nuova edizione, quando si riferisce a opere letterarie, si colloca in un ambito concettuale e terminologico che comprende categorie dai confini sfumati, quali la riscrittura, la stesura e la redazione, come su questa rivista ha diffusamente mostrato Maria Rita Mastropaolo;¹ ciò suggerisce che possa non essere inopportuno riflettere sul ruolo e sulla tipologia delle nuove edizioni che concernono opere relative ad aree disciplinari specifiche e divengono momenti significativi nella storia della scienza e del pensiero scientifico.

L'attenzione di chi scrive è rivolta alla linguistica e al pensiero linguistico, che non soltanto offrono esempi di vere e proprie prassi ecdotiche relativamente a testi oggetto di edizioni critiche, ma anche talora vedono la categoria della nuova edizione al centro di percorsi evolutivi della disciplina.

¹ Maria Rita Mastropaolo, *Riscritture, nuove stesure, nuove edizioni: prassi autoriali e prassi ecdotiche*, «Prassi Ecdotiche della Modernità Letteraria», 4/1, 2019, pp. 150-176.

Del primo aspetto è esempio molto noto il lavoro sulle testimonianze del pensiero di Ferdinand de Saussure offerte dal *Cours de linguistique générale*,² lavoro ecdotico ed esegetico che da ormai molti decenni costituisce la cosiddetta filologia saussuriana, alla cui storia a inizio del terzo millennio si potevano attribuire tre periodi.³

A partire dalle *Sources manuscrites* di Robert Godel⁴ e dalla celebre edizione critica del *Cours* ad opera di Rudolf Engler,⁵ oltre che dal fondamentale commento critico che arricchisce la traduzione italiana di Tullio De Mauro,⁶ fino alle numerose edizioni di note manoscritte, lo studio filologico incentrato sulla ricostruzione delle fonti della vulgata rappresentata dal *Cours* ha anche suscitato perplessità relativamente alla ricerca di un 'vero' Saussure da parte di chi giunge a sottolineare che «Saussure – faut-il le rappeler? – n'est pas un auteur. Saussure est un texte».⁷

Nella filologia saussuriana, ampiamente documentata anche nei volumi della rivista «Cahiers Ferdinand de Saussure», si osservano vere e proprie prassi ecdotiche. Caso emblematico di queste ultime è l'attenzione editoriale rivolta a *De l'essence double du langage*, testo cardine negli *Écrits de Linguistique générale* editi da Simon Bouquet e Rudolf Engler presso Gallimard nel 2002,⁸ una decina d'anni dopo riedito ad opera di René Amacker sulla base del presupposto che l'edizione Gallimard «se trouve être, comme toute *editio princeps*, imparfaite sur un certain nombre de points».⁹ Anche

² Ferdinand de Saussure, *Cours de linguistique générale*, publié par Charles Bally et Albert Sechehaye avec la collaboration de Albert Riedlinger, Lausanne e Paris, Payot, 1916 (2^a ed., 1922).

³ Cfr. Yong-Ho Choi, *Le problème du temps chez Ferdinand de Saussure*, Paris, L'Harmattan, 2002, pp. 35-39.

⁴ Robert Godel, *Les sources manuscrites du Cours de linguistique générale de F. de Saussure*, Genève-Paris, Droz-Minard, 1957.

⁵ Ferdinand de Saussure, *Cours de linguistique générale*. Édition critique par Rudolf Engler, Wiesbaden, Harrassowitz, 1967-1974. Si tratta in realtà di un'edizione sinottica che compara il testo del 1916 con fonti manoscritte tratte da quaderni degli studenti e da note autografe di Saussure.

⁶ Ferdinand de Saussure, *Corso di linguistica generale*. Introduzione, traduzione e commento di Tullio De Mauro, Bari, Laterza, 1967.

⁷ Jürgen Trabant, *Faut-il défendre Saussure contre ses amateurs? Notes item sur l'étymologie saussurienne*, «Langages», 159, 2005, pp. 111-124; la citazione a p. 114.

⁸ Ferdinand de Saussure, *Écrits de linguistique générale*, établis et édités par Simon Bouquet et Rudolf Engler avec la collaboration d'Antoinette Weil, Paris, Gallimard, 2002.

⁹ Ferdinand de Saussure, *Science du langage. De la double essence du langage*. Édition des

per l'*Essence double* come già per il *Cours* la storia editoriale comprende la prassi ecdotica che si manifesta attraverso introduzioni e note di commento a traduzioni in altre lingue; in particolare, in quest'ultima tipologia rientra ancora una traduzione italiana di De Mauro.¹⁰

La traduzione è notoriamente protagonista di ricostruzioni filologiche non soltanto nel caso di testi originali non editi dall'autore come nel caso delle citate opere saussuriane, ma anche nel caso di versioni in altre lingue riviste dall'autore; lo dimostra con evidenza il lavoro filologico rivolto alla produzione di un grande linguista del Novecento, Eugenio Coseriu.¹¹

Il cenno al ruolo svolto dalla traduzione nelle prassi ecdotiche, rivelatrici di percorsi nella storia della scienza e del pensiero scientifico, richiama alla mente i primordi ottocenteschi della linguistica intesa come disciplina autonoma, perché già l'opera di Franz Bopp offre un caso emblematico di apparente traduzione in realtà ascrivibile alla categoria della nuova edizione o, piuttosto, della riscrittura.

2. *L'opera di Bopp: la traduzione come riscrittura e come contributo storiografico*

La traduzione come riscrittura compare fin da subito nella storia della linguistica, quando Bopp pubblicò, nel 1820,¹² quella che è definita comunemente la versione inglese del *Coniugationssystem* (della prima parte e non della parte contenente traduzione di testi sanscriti),¹³ nel quale la tradizione

Écrits de linguistique générale établie par R. Amacker, Genève, Droz, 2011, p. 13.

¹⁰ Ferdinand de Saussure, *Scritti inediti di linguistica generale*. Introduzione, traduzione e commento di Tullio De Mauro, Roma e Bari, Laterza, 2005.

¹¹ Ciò è particolarmente evidente nella lista delle pubblicazioni presente nell'«Eugenio Coseriu-Archiv», sito web <Coseriu.de> a lui dedicato.

¹² Franz Bopp, *Analytical Comparison of the Sanskrit, Greek, Latin, and Teutonic Languages, shewing the original identity of their grammatical structure*, «Annals of Oriental Literature», 1, 1820, pp. 1-64, riedito in «Internationale Zeitschrift für allgemeine Sprachwissenschaft», 4, 1889, pp. 14-60; nuova ed. a cura di E. F. Konrad Koerner, Amsterdam, Benjamins, 1974. Come ricorda Koerner nella premessa a quest'ultima edizione, una traduzione tedesca dell'*Analytical Comparison* uscì nel 1827 ad opera di «a certain Dr. Pacht of Hildesheim» (cfr. E. F. Konrad Koerner, *Preface to the new edition*, ivi, pp. VII-XIII, in particolare p. x, n. 9 con il relativo riferimento bibliografico).

¹³ Franz Bopp, *Über das Coniugationssystem der Sanskritsprache in Vergleichung mit jenem der griechischen, lateinischen, persischen und germanischen Sprache*. Nebst Episoden des Ramajan und Mahabharat in genauen metrischen Uebersetzungen aus dem Originaltexte

storiografica riconosce da sempre la consapevole proposta di un metodo d'indagine in grado di garantire l'identità e l'autonomia della nuova scienza.¹⁴

Damit war die Sprachvergleichung, welche bis dahin fast nur von ethnologischem oder ethnographischem Nutzen gewesen war, für die Sprache und Sprachen selbst aber so gut wie gar keine Frucht getragen hatte, auf einmal zu einem der wichtigsten und fruchtbarsten Theile, ja zum eigentlichen Mittelpunkt der Sprachwissenschaft geworden.¹⁵

In realtà, la versione inglese è rielaborazione e ampliamento del testo del 1816, esplicitamente nelle intenzioni dell'autore secondo una testimonianza prodotta da Friedrich Techmer nell'introduzione alla riedizione del 1889 nell'«Internationale Zeitschrift für allgemeine Sprachwissenschaft».¹⁶

Particolarmente degno di nota è il fatto che questo vero e proprio rifacimento dello scritto del 1816 contiene sia una più approfondita trattazione della nozione di 'radice', analizzata contrastivamente negli ambiti indoeu-

und einigen Abschnitten aus den Veda's. Herausgegeben und mit Vorerinnerungen begleitet von Karl Joseph Windischmann, Frankfurt am Main, Andreae, 1816.

¹⁴ Il *Coniugationssystem* è celebrato, tra i testi fondativi dell'indoeuropeistica, come il primo esempio di analisi linguistica condotta secondo il metodo storico-comparativo, notoriamente a scapito della coeva ricerca del danese Rasmus Rask, il cui saggio sull'origine dell'antico islandese, scritto per un concorso nel 1814 ma pubblicato due anni dopo, è «un primo tentativo di grammatica comparativa indoeuropea, con lo svantaggio di non considerare le lingue orientali» (Anna Morpurgo Davies, *La linguistica dell'Ottocento*, Bologna, il Mulino, 1996, p. 184) e per quest'ultimo tratto si differenzia dall'opera marcatamente sanscritocentrica di Bopp.

¹⁵ Theodor Benfey, *Geschichte der Sprachwissenschaft und orientalischen Philologie in Deutschland seit dem Anfange des 19. Jahrhunderts mit einem Rückblick auf die früheren Zeiten*, München, Cotta, 1869, p. 374.

¹⁶ «BOPP kehrte nun nach Deutschland zurück und verlebte einen Winter in GÖTTINGEN, wo er eine Selbstanzeige für die GÖTTINGER GEL. ANZ., 1821, schrieb. In der Anzeige sagt B. S. 550 ff.: 'Diese Abh. ist z.T. eine Umarbeitung der deutschen Schrift über das KONJUGATIONSSYSTEM DER SKRSPR. IN VGL. MIT JENEM DES GRIECH., LAT. etc., von welcher sie sich in der Darstellung hauptsächlich dadurch unterscheidet, daß sie die Grammatik der vgl. Spr. g l e i c h z e i t i g entwickelt, wodurch eine leichtere Übersicht der Übereinstimmungen gewonnen wird» (Friedrich Techmer, *Vorwort des Herausgebers* [1889], in *Analytical Comparison*, nuova ed. a cura di E. F. Konrad Koerner, cit., pp. 3-13; la citazione a p. 9).

ropeo e semitico,¹⁷ sia una più chiara affermazione della posizione del sanscrito tra le lingue sorelle.¹⁸ L'*Analytical Comparison* risulta ancora dedicata precipuamente all'analisi del verbo, ma nella sezione generale dedicata alle 'radici' in polemica con le opinioni di Friedrich von Schlegel non ignora un rinvio anche al nome.¹⁹

Un auspicio espresso da Wilhelm von Humboldt in una lettera a Bopp del 4 gennaio 1821 lascia intravedere come non sia possibile attribuire a questo testo la qualifica di semplice traduzione e come esso costituisca di fatto un punto di partenza verso le opere successive dell'Autore: «Es ist ungemein zu wünschen, daß Ew. Wohlgeboren diese Arbeit fortsetzen, und auch die Deklinationen, und dann die Wortbildung selbst abhandeln mögen».²⁰ Ben oltre un secolo dopo, la consueta fine analisi storiografica di Sebastiano Timpanaro offre la seguente affermazione: «nell'itinerario che condusse il Bopp dal *Conjugationssystem* del 1816 alla *Vergleichende Grammatik* una tappa molto importante è rappresentata dalla rielaborazione del suo primo lavoro».²¹

Anche secondo una più recente precisazione di Reinhard Sternemann, al quale si deve un contributo del 1991 volto a sottolineare l'interesse di un'opera a suo dire caratterizzata da un'esistenza nell'ombra, l'*Analytical Comparison*, sebbene chiaramente derivata dal *Conjugationssystem*, non deve proprio essere considerata una *Übersetzung* e piuttosto costituisce il

¹⁷ Su questo punto ci si permette di rimandare a Maria Patrizia Bologna, Francesco Dedè, *Un'analisi contrastiva nella Zergliederung di Franz Bopp: la radice tra indoeuropeo e semitico*, in "Suaditi?". *Scritti di amici e colleghi in memoria di Francesco Aspesi*, a cura di Vermondo Brugnatelli e Leonardo Magini, Milano, Centro Studi Camito-Semitici, 2022, pp. 57-66.

¹⁸ Si vedano le considerazioni di Sebastiano Timpanaro nella recensione (in «Historiographia Linguistica», 3/2, 1976, pp. 225-230) alla citata edizione dell'*Analytical Comparison* curata da Koerner, riprese da Daniele Maggi (in «Archivio Glottologico Italiano», 71/1-2, 1986, pp. 135-145, in particolare a p. 144).

¹⁹ «We must expect that in this family of languages the principle of compounding words will extend to the first rudiments of speech, as to the persons, tenses of verbs, and cases of nouns, &c. That this really is the case, I hope I shall be enabled to prove in this essay, in opposition to the opinion of a celebrated German author, who believes that the grammatical forms of the Sanskrit, and its kindred languages, consist merely of inflections, or intermodifications of words» (Bopp, *Analytical Comparison*, nuova ed. a cura di E. F. Konrad Koerner, cit., p. 20).

²⁰ *Wilhelm v. Humboldt an F. Bopp über Analytical Comparison*, ivi, pp. 61-66; la citazione a p. 61.

²¹ Timpanaro, Recensione, cit., p. 226.

preludio agli scritti successivi di Bopp,²² affermazione, quest'ultima, non discordante da un giudizio ottocentesco:

Déjà en 1820, lorsqu'il résidait encore à Londres, il avait fait paraître en anglais, dans les *Annales de littérature orientale*, un travail où il dépassait, en l'élargissant, le sujet de son premier traité, et où il préluait manifestement à son grand ouvrage.²³

Così si esprimeva Guignaut all'Académie des Inscriptions et Belles-Lettres il 19 novembre 1869 guardando al «grand ouvrage» che in quegli anni stava uscendo in francese tradotto da Michel Bréal,²⁴ il quale nell'*Introduction* al primo volume aveva sottolineato che nell'*Analytical Comparison* «l'auteur ne se borne plus, cette fois, à l'étude du verbe: il esquisse déjà sa *Grammaire comparée*».²⁵

Nel testo di Bréal si legge un breve cenno al contenuto dell'articolo del 1820 con poche, ma significative parole sulle novità che esso contiene:

Quelques lois phoniques sont indiquées; il présente pour la première fois la comparaison si intéressante entre les racines sémitiques et les racines indo-européennes, qu'il devait développer plus tard dans le premier de ses Mémoires lus à l'Académie de Berlin, et qu'il a peut-être trop condensée dans un des paragraphes de sa *Grammaire comparée*; il donne déjà de l'aug-

²² Reinhard Sternemann, *Franz Bopp und seine Analytical Comparison*, in *Bopp-Symposium 1992 der Humboldt-Universität zu Berlin*. Akten der Konferenz vom 24.3.-26.3.1992 aus Anlaß von Franz Bopps zweihundertjährigem Geburtstag am 14.9.1991, herausgegeben von Reinhard Sternemann, Heidelberg, Winter, 1992, pp. 254-269, in particolare p. 258.

²³ Joseph Daniel Guignaut, *Notice historique sur la vie et les travaux de M. François Bopp* (1869), in Bopp, *Analytical Comparison*, nuova ed. a cura di E. F. Konrad Koerner, cit., pp. xv-xxxviii; la citazione a p. xxiv.

²⁴ Franz Bopp, *Grammaire comparée des langues indo-européennes comprenant le sanscrit, le zend, l'arménien, le grec, le latin, le lithuanien, l'ancien slave, le gothique et l'allemand*, traduite sur la deuxième édition et précédée par d'introductions par Michel Bréal, Paris, Imprimerie Impériale/Nationale, 1866-1874, 5 voll. (vol. V: *Registre détaillé* rédigé par Francis Meunier, 1874).

²⁵ Michel Bréal, *Introduction*, in Bopp, *Grammaire comparée*, cit., vol. I (1866), pp. I-LVII; la citazione alle pp. xxxi-xxxii (ristampa in Michel Bréal, *Introductions à la Grammaire comparée des langues indo-européennes de Franz Bopp*. Préface de Gabriel Bergounioux, Limoges, Lambert-Lucas, 2020, pp. 21-54; la citazione a p. 39).

ment, qu'il identifie avec l'*a* privatif, l'explication qu'il reproduira dans son grand ouvrage.²⁶

Le osservazioni di Bréal sono annoverabili tra le non numerose e brevi testimonianze ottocentesche di valutazione del ruolo svolto dall'*Analytical Comparison* nel percorso scientifico di Bopp e nello sviluppo metodologico della nuova scienza. Non mancò di osservarlo, con l'acribia storiografica che lo contraddistingueva, Konrad Koerner, cui si deve anche l'opportuna sottolineatura dell'attenzione prestata a quest'opera da una «fine analysis» di Berthold Delbruck.²⁷

L'introduzione al primo volume della *Grammaire comparée* appare come un primo esame approfondito delle idee di Bopp.²⁸ In generale, tutte le *Introductions* di Bréal costituiscono un vero e proprio contributo all'inquadramento storiografico e all'interpretazione dell'*opus magnum* che Bopp pubblicò in prima edizione dal 1833 al 1852 e in seconda edizione ampliata dal 1856 al 1861,²⁹ quest'ultima oggetto della traduzione francese.

Con la traduzione, a suo dire intrapresa dietro consiglio dell'«ancien maître» Emile Egger,³⁰ Bréal offriva al pubblico francese la *summa* che rappresentava il progresso degli studi indoeuropeistici durante la prima metà del secolo. La seconda edizione della *Vergleichende Grammatik* fu completata proprio nell'anno in cui August Schleicher pubblicò il primo volume del proprio *Compendium der vergleichenden Grammatik der indogermanischen Sprachen*,³¹ a sua volta rappresentativo della nuova fase caratterizzata

²⁶ Ivi, p. xxxii.

²⁷ Si veda Koerner, *Preface*, cit., pp. xi-xii.

²⁸ Si veda al riguardo Jacques François, *Le siècle d'or de la linguistique en Allemagne de Humboldt à Meyer-Lübke*, Limoges, Lambert-Lucas, 2017, p. 116.

²⁹ Franz Bopp, *Vergleichende Grammatik des Sanskrit, Zend, Griechischen, Lateinischen, Litthauischen, Gothischen und Deutschen*, Berlin, Dümmler, 1833-1852, 6 Abtheilungen; Franz Bopp, *Vergleichende Grammatik des Sanskrit, Zend, Armenischen, Griechischen, Lateinischen, Litauischen, Altslavischen, Gothischen, und Deutschen*. Zweite gänzlich umgearbeitete Ausgabe, Berlin, Dümmler, 1857-1863, 4 voll. (vol. IV: *Ausführliches Sach- und Wortregister*, bearbeitet von Carl Arendt, 1863).

³⁰ Bréal, *Introduction*, cit., p. lvii.

³¹ Il *Compendium* uscì in due volumi nel 1861 e nel 1862 a Weimar presso Böhlau. Una traduzione in italiano si deve a Domenico Pezzi, il quale le unì la versione del lessico radicale di Leo Meyer e le premise una introduzione alla disciplina che anche in questo caso colloca la traduzione in un contesto di storia della disciplina; merita di essere qui estratto

dal naturalismo da cui Bréal era lontano, come in seguito la sua *sémantique* avrebbe chiaramente rivelato.

È certamente condivisibile l'opinione di Gabriel Bergounioux, secondo cui le *Introductions* fanno luce sulla ricezione del comparativismo in Francia da parte di un linguista della prima generazione all'epoca del trasferimento di sapere dalla Germania.³² L'adesione di Bréal al metodo di Bopp non esclude osservazioni critiche su aspetti specifici dell'indagine, le quali concorrono ad attribuire valore storiografico e interpretativo alla sua opera di traduttore. Nella *Préface* alla ristampa delle *Introductions* Bergounioux offre una sintesi dei loro contenuti e anche delle critiche più rimarchevoli con una conclusione chiarificatrice: «En somme, à défaut de proposer une réponse aux énigmes que Bopp n'avait pu résoudre, Bréal, traducteur et préfacier, a deviné où se situaient les difficultés, en particulier la configuration du vocalisme et les modalités du marquage morphologique».³³

3. La nuova edizione al centro di percorsi evolutivi nella linguistica e nel pensiero linguistico

La *summa* di indoeuropeistica che il «traducteur et préfacier» presentò al pubblico francese era una nuova edizione dell'*opus magnum* di Bopp, libro «singulièrement élargi dans sa seconde édition»³⁴ e, in quanto tale, essa appar-

dalla sua sintesi storiografica un dettaglio significativo: nella presentazione dell'opera di Bopp, Pezzi riecheggia le citate rappresentazioni coeve dell'*Analytical Comparison*, anche da lui definita lavoro che «fa quasi l'abbozzo» della *Vergleichende Grammatik* (*Compendio di grammatica comparativa dell'antico indiano, greco e italico di Augusto Schleicher e Lessico delle radici indo-italo-greche di Leone Meyer, recati in italiano e fatti precedere da una introduzione allo studio della scienza del linguaggio da Domenico Pezzi*, Torino-Firenze, Loescher, 1869, p. xxix). L'introduzione di Pezzi era un saggio «assai bene informato» secondo Timpanaro, che ha anche messo in rilievo come nel «panglottologismo» dell'ambiente italiano di quel periodo si annoverasse «un complesso di traduzioni davvero notevole»: si veda Sebastiano Timpanaro, *Giacomo Lignana e i rapporti tra filologia, filosofia, linguistica e darwinismo nell'Italia del secondo Ottocento*, «Critica storica», 16, 1979, pp. 406-503; le citazioni alle pp. 406-407 (ristampa in *Sulla linguistica dell'Ottocento*, Bologna, il Mulino, pp. 105-223; le citazioni alle pp. 105-106).

³² Gabriel Bergounioux, *Préface: Comment la grammaire comparée a été introduite en France*, in Bréal, *Introductions*, cit., pp. 11-19, in particolare p. 16.

³³ Ivi, p. 18.

³⁴ Bréal, *Introduction*, cit., p. 1.

tiene alla categoria delle nuove edizioni ampliate e aggiornate che spesso caratterizzano le opere prodotte in momenti fondativi di una nuova disciplina.

Altro caso notevole è costituito dalle *Etymologische Forschungen* di August Friedrich Pott, che, dopo una prima edizione in due tomi,³⁵ ebbero una seconda edizione in dieci tomi.³⁶ Chiara evidenza della natura di versione molto accresciuta attribuibile a questa nuova edizione è data dall'imponente lessico radicale che ne costituisce gli ultimi sette tomi (*Wurzel-Wörterbuch der Indogermanischen Sprachen*, 1867-1873), a sua volta preceduto da una corposa *Einleitung* dedicata alla tipologia delle *Wurzeln* e della formazione delle parole.³⁷

Il confronto fra edizioni successive è rivelatore non soltanto di estensioni degli ambiti linguistici oggetto della comparazione indoeuropeistica e di nuove acquisizioni riferibili all'analisi dei dati. Spesso già i titoli delle nuove edizioni introducono nuovi ambiti linguistici; ad esempio, una significativa testimonianza epistolare del 14 novembre 1856 rivela come Bopp si accingesse a pubblicare il primo volume della seconda edizione della *Vergleichende Grammatik* dopo avere preso in considerazione anche l'armeno.³⁸

Tuttavia, un tale confronto non si limita a manifestare arricchimento nel repertorio dei fatti linguistici esaminati, perché anche l'evoluzione nella riflessione sui principi generali può caratterizzare una riedizione. Questo è il caso di una delle monografie che nella seconda metà dell'Ottocento si presentavano come introduzioni generali alla scienza del linguaggio.

Dai *Principien* ai *Prinzipien*: così si può riassumere il percorso editoriale di un celebre libro di Hermann Paul, con un'espressione che evoca il succedersi di edizioni parallelo al succedersi di riforme grafiche nella storia

³⁵ August Friedrich Pott, *Etymologische Forschungen auf dem Gebiete der Indo-Germanischen Sprachen, mit besonderem Bezug auf die Lautumwandlung im Sanskrit, Griechischen, Lateinischen, Littauischen und Gothischen*, Lemgo, Meyer, 1833-1836, 2 voll.

³⁶ August Friedrich Pott, *Etymologische Forschungen auf dem Gebiete der Indo-Germanischen Sprachen, unter Berücksichtigung ihrer Hauptformen, Sanskrit; Zend-Persisch; Griechisch-Lateinisch; Littauisch-Slawisch; Germanisch und Keltisch*. Zweite Auflage in völlig Umarbeitung, Lemgo-Detmold, Meyer, 1859-1876, 6 voll. in 10 parti (vol. VI: *Wurzel-, Wort-, Namen- und Sach-Register*, ausgearbeitet von Heinr. Ernst Bindseil).

³⁷ August Friedrich Pott, *Wurzeln; Einleitung*, ivi, Zweiten Theiles erste Abtheilung, 1861.

³⁸ Si veda Salomon Lefmann, *Ein Brief von Franz Bopp*, «Zeitschrift für vergleichende Sprachforschung auf dem Gebiete der indogermanischen Sprachen», 42, 1909, pp. 205-208.

della lingua tedesca; l'opera, definibile vero «testo fondativo» secondo Lia Formigari,³⁹ ebbe cinque edizioni riviste, la quinta uscita un anno prima della scomparsa dell'Autore.⁴⁰ In una breve prefazione Paul attribuiva a quest'ultima modifiche limitate a piccole aggiunte e correzioni apportate con l'aiuto di altri, mentre nelle premesse alle edizioni precedenti segnalava interventi più considerevoli sui contenuti anche mettendone in risalto il legame con il dibattito teorico contemporaneo. Ciò è particolarmente evidente nella prefazione alla quarta edizione, le cui modifiche e aggiunte sono esplicitamente riferite alla reazione di Paul al primo volume della *Völkerpsychologie* di Wundt e alla ricezione di opere di linguistica generale pubblicate dopo l'uscita della terza edizione.

Esempio noto che illustra come la riedizione possa introdurre elementi di novità suggeriti dalla centralità di alcuni temi nelle discussioni scientifiche del tempo è, nella seconda edizione dei *Prinzipien*, l'introduzione di un capitolo sulla *Sprachmischung*, a cui non fu estraneo lo scambio di idee con Hugo Schuchardt efficacemente ricostruito da Paola Dardano.⁴¹

Le argomentazioni addotte in un articolo di Beijia Chen sottolineano puntualmente il citato legame tra la revisione editoriale e il dibattito teorico dell'epoca,⁴² e bene evidenziano che nel caso dei *Prinzipien* la categoria della nuova edizione assume un valore documentario rilevante per la storia del pensiero linguistico. Nella ricca bibliografia secondaria sull'opera il contributo di Chen ha il merito di porre l'attenzione sull'importanza di questa chiave di lettura della «Auflagengeschichte» dei *Prinzipien*, esempio di come Paul abbia affinato e modificato le proprie affermazioni grazie alla

³⁹ Si veda Lia Formigari, *Lingue e linguaggio. Testi fondativi nella storia delle teorie*, «Blytyri. Studi di storia delle idee sui segni e le lingue», 7/1, 2018, pp. 29-44.

⁴⁰ Hermann Paul, *Prinzipien der Sprachgeschichte*, Halle, Niemeyer, 1880 (2ª ediz., 1886); *Prinzipien der Sprachgeschichte*, 3ª ediz., Halle, Niemeyer, 1898 (4ª ediz., 1909; 5ª ediz., 1920).

⁴¹ Paola Dardano, *Hermann Paul e la 'mescolanza linguistica'*, in *Percorsi linguistici e interlinguistici. Studi in onore di Vincenzo Orioles*, a cura di Raffaella Bombi e Francesco Costantini, Udine, Forum, 2018, pp. 483-495. Sul tema del contatto interlinguistico nei *Prinzipien* si veda anche Francesca Santulli, *L'opera di Hermann Paul tra linguistica e filologia*, Roma, il Calamo, 1995, pp. 144-154.

⁴² Beijia Chen, *Der Einfluss der akademischen Interaktionen auf die Auflagen- und Wirkungsgeschichte von Hermann Pauls Prinzipien*, «Historiographia Linguistica», 47/2-3, 2020, pp. 188-230.

costante interazione con gli studiosi contemporanei.⁴³ L'articolo prende esplicitamente le mosse da una precedente analisi di Jörg Kilian,⁴⁴ dalla quale risulta la correlazione tra storia editoriale e storia dell'impatto dei *Prinzipien* nella scienza coeva e secondo la quale l'«Auflagengeschichte» rispecchia la «Wirkungsgeschichte».⁴⁵

I casi di prassi ecdotiche in linguistica presentati sopra confermano l'importanza della dimensione filologica nella ricerca storiografica in questo ambito. Riprendendo l'immagine evocata nei saggi di Kilian e di Chen a proposito dell'opera di Paul, si può ribadire che, grazie alla ricostruzione del rapporto tra gli autori e i testi, la storia editoriale diviene 'specchio' non soltanto di percorsi nella creatività letteraria, ma anche di percorsi nella scienza e nel pensiero scientifico.

maria.bologna@unimi.it

Riferimenti bibliografici

Theodor Benfey, *Geschichte der Sprachwissenschaft und orientalischen Philologie in Deutschland seit dem Anfange des 19. Jahrhunderts mit einem Rückblick auf die früheren Zeiten*, München, Cotta, 1869.

Maria Patrizia Bologna, Francesco Dedè, *Un'analisi contrastiva nella Zergliederung di Franz Bopp: la radice tra indoeuropeo e semitico*, in "Sua-diti?". *Scritti di amici e colleghi in memoria di Francesco Aspesi*, a cura di Vermondo Brugnatelli e Leonardo Magini, Milano, Centro Studi Camito-Semitici, 2022, pp. 57-66.

⁴³ «Die *Prinzipien* sind, wegen der mehrfachen Bearbeitungen und Neuerscheinungen zu Pauls Lebzeiten, ein interessantes Beispiel dafür, wie ein Wissenschaftler in stetigen Wechselbeziehungen mit zeitgenössischen Gelehrten über Jahrzehnte seine Aussagen in einem sprachtheoretischen Werk (im Vergleich zu den Grammatiken oder Wörterbüchern, die ständige Aktualisierungen und Bearbeitungen benötigen) dynamisch bearbeitet bzw. teils fixiert, teils zugespitzt und teils abgeschwächt hat» (ivi, p.189).

⁴⁴ Jörg Kilian, *Sprachdenken im Spiegel der Auflagengeschichte: Hermann Paul und seine Prinzipien der Sprachgeschichte*, in *Sprachdenker*, herausgegeben von Iris Forster, Tobias Heinz, Martin Neef, Frankfurt am Main, Lang, 2012, pp. 39-51.

⁴⁵ Cfr. Chen, *Der Einfluss*, cit., pp. 189-190, con il rinvio a Kilian, *Sprachdenken*, cit., p. 51.

- Franz Bopp, *Über das Conjugationssystem der Sanskritsprache in Vergleichung mit jenem der griechischen, lateinischen, persischen und germanischen Sprache*. Nebst Episoden des Ramajan und Mahabharat in genauen metrischen Uebersetzungen aus dem Originaltexte und einigen Abschnitten aus den Veda's. Herausgegeben und mit Vorerinnerungen begleitet von Karl Joseph Windischmann, Frankfurt am Main, Andreae, 1816.
- Analytical Comparison of the Sanskrit, Greek, Latin, and Teutonic Languages, shewing the original identity of their grammatical structure*, «Annals of Oriental Litterature», 1, 1820, pp. 1-64, riedito in «Internationale Zeitschrift für allgemeine Sprachwissenschaft», 4, 1889, pp. 14-60; nuova ed. a cura di E. F. Konrad Koerner, Amsterdam, Benjamins, 1974.
- Vergleichende Grammatik des Sanskrit, Zend, Griechischen, Lateinischen, Litthauischen, Gothischen und Deutschen*, Berlin, Dümmler, 1833-1852, 6 Abtheilungen; Franz Bopp, *Vergleichende Grammatik des Sanskrit, Şend, Armenischen, Griechischen, Lateinischen, Litauischen, Altlavischen, Gothischen, und Deutschen*. Zweite gänzlich umgearbeitete Ausgabe, Berlin, Dümmler, 1857-1863, 4 voll. (vol. IV: *Ausführliches Sach- und Wortregister*, bearbeitet von Carl Arendt, 1863).
- Grammaire comparée des langues indo-européennes comprenant le sanscrit, le zend, l'arménien, le grec, le latin, le lithuanien, l'ancien slave, le gothique et l'allemand*, traduite sur la deuxième édition et précédée par d'introductions par Michel Bréal, Paris, Imprimerie Impériale/Nationale, 1866-1874, 5 voll. (vol. V: *Registre détaillé* rédigé par Francis Meunier, 1874).
- Michel Bréal, *Introductions à la Grammaire comparée des langues indo-européennes de Franz Bopp*. Préface de Gabriel Bergounioux, Limoges, Lambert-Lucas, 2020.
- Beijia Chen, *Der Einfluss der akademischen Interaktionen auf die Auflagen- und Wirkungsgeschichte von Hermann Pauls Prinzipien*, «Historiographia Linguistica», 47/2-3, 2020, pp. 188-230.
- Yong-Ho Choi, *Le problème du temps chez Ferdinand de Saussure*, Paris, L'Harmattan, 2002.
- Paola Dardano, *Hermann Paul e la 'mescolanza linguistica'*, in *Percorsi linguistici e interlinguistici. Studi in onore di Vincenzo Orioles*, a cura di Raffaella Bombi e Francesco Costantini, Udine, Forum, 2018, pp. 483-495.
- Lia Formigari, *Lingue e linguaggio. Testi fondativi nella storia delle teorie*, «Bli-tyri. Studi di storia delle idee sui segni e le lingue», 7/1, 2018, pp. 29-44.

- Jacques François, *Le siècle d'or de la linguistique en Allemagne de Humboldt à Meyer-Lübke*, Limoges, Lambert-Lucas, 2017.
- Robert Godel, *Les sources manuscrites du Cours de linguistique générale de F. de Saussure*, Genève-Paris, Droz-Minard, 1957.
- Jörg Kilian, *Sprachdenken im Spiegel der Auflagengeschichte: Hermann Paul und seine Prinzipien der Sprachgeschichte*, in *Sprachdenker*, herausgegeben von Iris Forster, Tobias Heinz, Martin Neef, Frankfurt am Main, Lang, 2012, pp. 39-51.
- Salomon Lefmann, *Ein Brief von Franz Bopp*, «Zeitschrift für vergleichende Sprachforschung auf dem Gebiete der indogermanischen Sprachen», 42, 1909, pp. 205-208.
- Daniele Maggi, *Il sanscrito e gli inizi della linguistica comparata indo-europea. A proposito di M. Mayrhofer*, Sanskrit und die Sprachen Alteuropas, «Archivio Glottologico Italiano», 71/1-2, 1986, pp. 135-145.
- Maria Rita Mastropaolo, *Riscritture, nuove stesure, nuove edizioni: prassi autoriali e prassi ecdotiche*, «Prassi Ecdotiche della Modernità Letteraria», 4/1, 2019, pp. 150-176.
- Anna Morpurgo Davies, *La linguistica dell'Ottocento*, Bologna, il Mulino, 1996.
- Hermann Paul, *Principien der Sprachgeschichte*, Halle, Niemeyer, 1880 (2^a ediz., 1886); *Prinzipien der Sprachgeschichte*, 3^a ediz., Halle, Niemeyer, 1898 (4^a ediz., 1909; 5^a ediz., 1920).
- August Friedrich Pott, *Etymologische Forschungen auf dem Gebiete der Indo-Germanischen Sprachen, mit besonderem Bezug auf die Lautumwandlung im Sanskrit, Griechischen, Lateinischen, Littauischen und Gothischen*, Lemgo, Meyer, 1833-1836, 2 voll.
- Etymologische Forschungen auf dem Gebiete der Indo-Germanischen Sprachen, unter Berücksichtigung ihrer Hauptformen, Sanskrit; Zend-Persisch; Griechisch-Lateinisch; Littauisch-Slawisch; Germanisch und Keltisch*. Zweite Auflage in völlig Umarbeitung, Lemgo-Detmold, Meyer, 1859-1876, 6 voll. in 10 parti (vol. VI: *Wurzel-, Wort-, Namen- und Sach-Register*, ausgearbeitet von Heinr. Ernst Bindseil).
- Francesca Santulli, *L'opera di Hermann Paul tra linguistica e filologia*, Roma, il Calamo, 1995.
- Ferdinand de Saussure, *Cours de linguistique générale*, publié par Charles Bally et Albert Sechehaye avec la collaboration de Albert Riedlinger, Lausanne e Paris, Payot, 1916 (2^a ed., 1922).

- Cours de linguistique générale*. Édition critique par Rudolf Engler, Wiesbaden, Harrassowitz, 1967-1974.
- Écrits de linguistique générale*, établis et édités par Simon Bouquet et Rudolf Engler avec la collaboration d'Antoinette Weil, Paris, Gallimard, 2002.
- Scritti inediti di linguistica generale*. Introduzione, traduzione e commento di Tullio De Mauro, Roma e Bari, Laterza, 2005.
- Science du langage. De la double essence du langage*. Édition des *Écrits de linguistique générale* établie par R. Amacker, Genève, Droz, 2011.
- August Schleicher, *Compendium der vergleichenden Grammatik der indogermanischen Sprachen*, Weimar, Böhlau, 1861-1862, 2 voll.
- Compendio di grammatica comparativa dell'antico indiano, greco e italico di Augusto Schleicher e Lessico delle radici indo-italo-greche di Leone Meyer, recati in italiano e fatti precedere da una introduzione allo studio della scienza del linguaggio da Domenico Pezzi*, Torino e Firenze, Loescher, 1869.
- Reinhard Sternemann *Franz Bopp und seine Analytical Comparison*, in *Bopp-Symposium 1992 der Humboldt-Universität zu Berlin*. Akten der Konferenz vom 24.3-26.3.1992 aus Anlaß von Franz Bopps zweihundertjährigem Geburtstag am 14.9.1991, herausgegeben von Reinhard Sternemann, Heidelberg, Winter, 1992, pp. 254-269.
- Sebastiano Timpanaro, Recensione a *Analytical Comparison*, nuova ed. a cura di E. F. Konrad Koerner, cit., «Historiographia Linguistica», 3/2, 1976, pp. 225-230.
- Giacomo Lignana e i rapporti tra filologia, filosofia, linguistica e darwinismo nell'Italia del secondo Ottocento*, «Critica storica», 16, 1979, pp. 406-503 (ristampa in *Sulla linguistica dell'Ottocento*, Bologna, il Mulino, pp. 105-223).
- Jürgen Trabant, *Faut-il défendre Saussure contre ses amateurs? Notes item sur l'étymologie saussurienne*, «Langages», 159, 2005, pp. 111-124.